

Federica Galli

Soresina (Cremona) 1932 - Milano 2009. Accostatasi alla pittura giovanissima, studiando all'Accademia di Brera, viene conquistata dall'incisione che diventa la sua passione esclusiva.

"Inciditrice", come la chiamava Giovanni Testori, di fama europea, con all'attivo oltre settecento lastre a far data dalla prima, del 1954. In oltre cinquant'anni di attività, le costanti della sua opera gravitano intorno al paesaggio, sia quello naturale che quello modificato dall'uomo. Tra i temi preferiti, le vedute di Venezia e di Milano ma anche di luoghi meno noti e riconoscibili della "sua" campagna. Anche gli alberi sono da sempre presenti in maniera predominante nella sua ricerca, diventando protagonisti assoluti, a partire dalla seconda metà degli anni '80, quando intraprende un viaggio lungo tutta l'Italia a caccia di Alberi Monumentali. Nel dicembre 1985 Leonardo Sciascia sottolinea della *"evidente peculiarità della Galli: il suo essere lombarda non soltanto nell'oggetto, nella sua inesausta rappresentazione del paesaggio, ma nell'esserlo soggettivamente, nel sentimento, nella cultura"*. Dopo la grande mostra a Pechino del 1995, l'ultima importante antologica di 200 opere al Serrone della Villa Reale di Monza è dell'estate 2008.